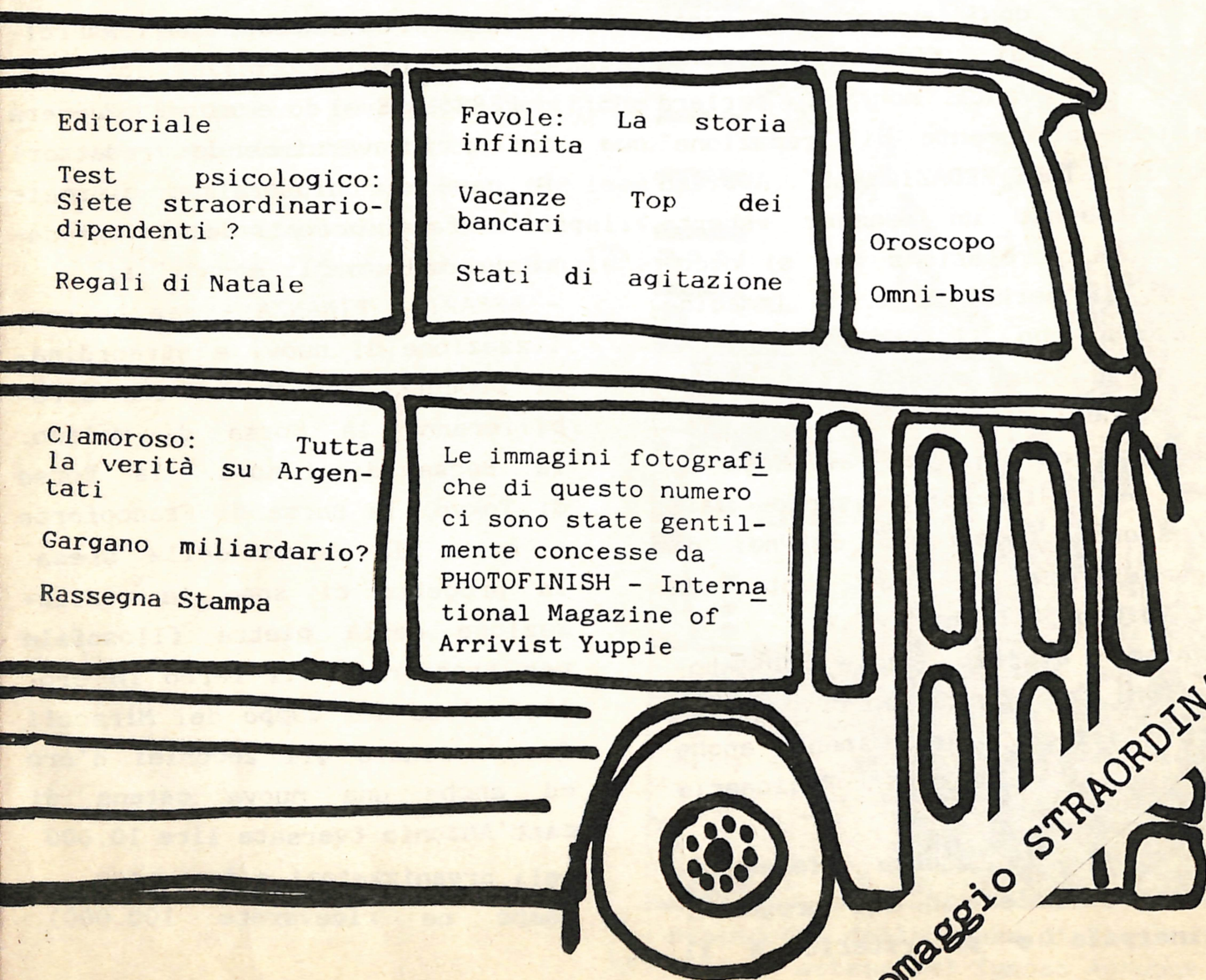


La Bancarella

Rivista Surrealista

Esce quando meno te lo aspetti.

in questo numero:



omaggio STRAORDINARIO

Attesa da molti, esce "La Banca-
rella".
Ci siamo concessi una pausa di
riflessione di quasi due mesi
perché l'immediato e strabiliante
successo del nostro giornale
ha fatto emergere l'importanza
di dotarci di un mezzo adeguato
abbandonando il prodotto arti-
gianale.

Perciò dopo lunghi studi abbiamo
deciso di dare al nostro giornale
una nuova immagine e di avviare
una gestione più efficiente e
manageriale (non si sa mai...
in tempi di concentrazioni di
reti e di testate!)).

E' stato così avviato un vasto
processo di rinnovamento: da
ora in avanti non si parlerà
più semplicemente di "redazione"
ma di "STAFF REDAZIONALE". Abbiamo
poi assunto un manager esperto
in public relations che si occu-
perà di marketing e di immagine
esterna con il progetto "smoke
gets in your eyes" (in italiano
"fumo negli occhi").
La grafica è stata affidata ad
un art director assunto dal
l'esterno (purtroppo da noi di
"quadri" ce ne sono tanti, ma
di "pittori" pochi).

Abbiamo avviato nuove collabo-
razioni e aperto corrispondenze
con l'estero (prossimamente anche
con Fidi, Titoli, Ragioneria
ecc.).
Il cuore di questa riorganiz-
zazione pulsa in sei progetti:
Principale e prioritario è il

T.I.G.R.E. 3: TYPOGRAPHIC
INTERACTIVE GENERAL RELEASE
ENTERPRISE (Impresa Tipografica
Interattiva ad Adattabilità
Generale), con questo rivoluzio-
nario sistema la nostra rivista
diventa "una finestra sul reale"
dove correnti di pensiero, di
espressione e d'aria passano
direttamente dal cervello (?)
del redattore al mezzo tipogra-
fico.

Altri importanti fronti su cui
siamo impegnati sono:

- LEGALE E CONTENZIOSO - che
affronterà le questioni inerenti
ai "guai" che potrebbero capitare
ai nostri redattori nell'eserci-
zio del loro lavoro;

- PERSONALE - dove ci si occuperà
della riconversione dei redattori
in caso di chiusura del giornale
e dei fatti privati degli impiega-
ti della Banca;

- AFFARI E FINANZA - per la rea-
lizzazione di nuovi e straordinari
prodotti finanziari che stra-
billeranno la Borsa di Milano,
la Borsa di Londra, la Borsa
di Tokyo, la Borsa di Francoforte
e anche la Borsa della spesa.

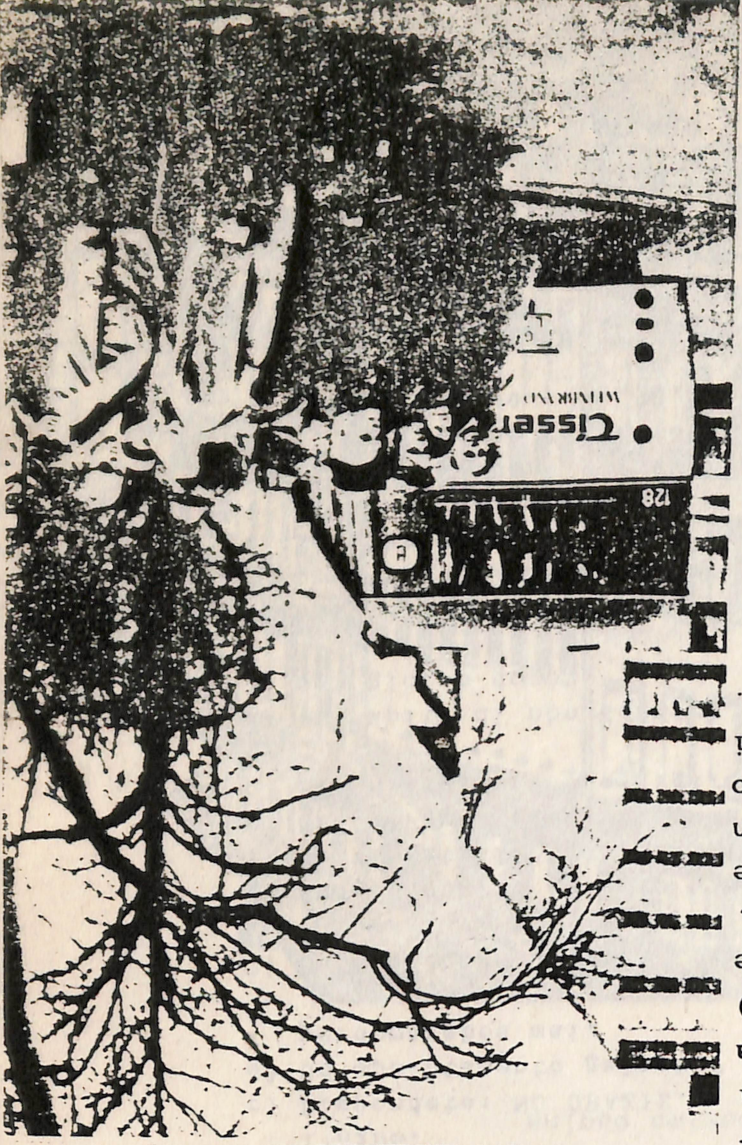
In progetto ci sono la realiz-
zazione della pietra filosofale
per trasformare il ferro in oro,
l'acquisto del Campo dei Miracoli
dove seminare gli zecchini d'oro
ed anche una nuova catena di
sant'Antonio (versate lire 10.000
agli organizzatori e dopo poco
tempo ne riceverete 100.000).

- ISPETTORATO - con l'ispettore
Rock, l'ispettore Maigret e
l'ispettore Cluzot. Per il reperimen-
to e l'archiviazione di notizie
e dati.

- CEREBRO/CULTURA - che si occupa-
rà del cambiamento culturale
e di mentalità avvalendosi di
validi collaboratori esterni
provenienti da settori specializ-
zati come la clinica psichiatrica
di Mobaroccio;

Ebbene, a questo punto potevamo
anche non chiamarci più "La Ban-
carella" (anzi alcuni redattori
avevano già proposto la nuova
testata della "Bancarella")
ma abbiamo deciso di coinvolgere
voi lettori nel giudizio finale.
Scriveteci, inviateci critiche
e suggerimenti, tanto noi non
vi staremo a sentire. Avviamo
insomma un referendum che suggerelli
la "grande riforma istituzionale".

IL MONACO



Dipendenti della Cassa di Risparmio di
Fano in attesa del famoso Autobus che
puntualmente salta la fermata.

TEST PSICOLOGICO

SIETE STRAORDINARIO-DIPENDENTI??

Ovvero: riuscite ad uscire in orario senza sensi di colpa?

Questo test é stato studiato appositamente per i dipendenti della C.R. FANO da quattro eminenti psicologi della YALE (si chiude da sé) University U.S.A. (e getta).

- 1) Avete un appuntamento galante ed il vostro superiore vi chiede di fermarvi a fare straordinario:
 - a) Telefonate a malincuore per spostare l'incontro.
 - b) Accettate di buon grado, così non prendete neppure l'AIDS.
 - c) Rispondete: NO GRAZIE.
 - d) Un appuntamento galante? Il mio confessore non me lo perdonerebbe mai.
- 2) Dopo due ore di straordinario, la sera a casa....
 - a) Andate subito a letto a dormire.
 - b) Continuate il lavoro che vi siete portati a casa.
 - c) Andate subito a letto, ma non a dormire.
 - d) Picchiate moglie e figli.
- 3) Vi capita di non dormire la notte pensando al lavoro del giorno dopo?
 - a) No, tanto io sono l'addetto alle pulizie e sto facendo questo questionario per caso.
 - b) Sì, tanto poi dormo al mattino e recupero con lo straordinario.
 - c) Sì, se é venerdì e devo fare la schedina con i colleghi.
 - d) Sì, perché ho cambiato un assegno a Licio Gelli senza farlo vistare.
- 4) Cosa fai quando resti a fare lo straordinario?
 - a) Cerco di baciare il funzionario (quando ci sta mi dà più gusto).
 - b) LAVORO, LAVORO, LAVORO.
 - c) Batto a macchina il modulo di riepilogo dello straordinario.
 - d) Prima di tutto ripasso il SOLE 24 ORE; a qualcosa servirà l'informazione.

5) A cosa pensi mentre fai lo straordinario?

- a) A quanto ci sarà di più in busta paga.
- b) A come sono felice di contribuire al progresso dell'Azienda.
- c) A quanto ci rimetterò con lo scatto dell' aliquota.
- d) All'orario dell'autobus.

6) Durante lo sciopero dello straordinario....

- a) Sono riuscito finalmente ad avere l'incontro della domanda n.1.
- b) Ho fatto lo straordinario, ma non l'ho segnato.
- c) Sono uscita in orario (anche il mio funzionario).
- d) Mi sono fermato, anche se non avevo niente da fare.

i risultati nella prossima pagina



ORE 17,09 AUTOBUS IN ATTESA DEI BANCARI DOPO UNA FRENETICA GIORNATA DI LAVORO.
CHI SI FERMA PER LO STRAORDINARIO PERDE L'AUTOBUS

PUNTEGGI - LO STRESSOMETRO

Ad ogni risposta A datevi 2 punti.
Ad ogni risposta B datevi 3 punti.
Ad ogni risposta C datevi 1 punto.
Ad ogni risposta D datevi 4 punti.

- Se avete totalizzato da 0 a 6 punti, siete calmi e rilassati, il lavoro non é la vostra sola ragione di vita. Non farete carriera, ma ne guadagnerete in salute.
- Se avete totalizzato da 7 a 12 punti probabilmente avete tremore alle mani, sudorazione eccessiva e fumate troppo. Un consiglio: rilassatevi! Tanto non farete carriera.
- Se avete totalizzato da 13 a 18 punti: ATTENZIONE! Fumate sicuramente più di due pacchetti di sigarette al giorno, soffrite di ansia immotivata, l'ulcera sta per arrivare, perdetevi i capelli e avete tutta una serie di tic facciali. Ce la farete ad arrivare al prossimo scatto di carriera?
- Se avete totalizzato da 19 a 24 punti, siete a livelli giapponesi, attenzione, potrebbero venirvi gli occhi a mandorla! Avete sicuramente superato i quattro pacchetti di sigarette al giorno e 10 caffè. Peccato, se ci foste arrivati, la vostra sarebbe stata una bella carriera!

IN CORRIERA



**SALUTE,
SANGEMINI.**

REGALI DI NATALE

Anche quest'anno si è scatenata la solita bagarre per "l'affare" di Natale, la nugola di regali ed omaggi destinati a migliorare "l'immagine" della C.R. Fano.

REGALI DI NATALE 1

Tra gli omaggi distribuiti ai nostri "buoni clienti" figura questo titolo, estremamente espressivo:

**CAMMINIAMO
CON LA CROCE**

FANO - Parrocchia S. Paolo Apostolo - 1987

OMAGGIO DELLA
**CASSA
DI RISPARMIO
DI FANO**
Fondata nel 1843



Qualche tempo fa qualcuno aveva rimproverato ai dipendenti della C.R. Fano di avere una mentalità "paesana". E' vero bisogna cambiare, prendiamo esempio dai nostri Amministratori/Dirigenti, bisogna passare alla mentalità da parrocchia !!!!

REGALI DI NATALE 2

Altri omaggi hanno un grosso successo presso la nostra clientela:

- Fano Romana di Battistelli-Deli (D.C.);
 - Il libro del cavolo a cura di Valentino Valentini (D.C.);
 - Il libro sul pittore Antonioni a cura di Valerio Volpini (D.C.).
- Scusate, forse non è questione di parrocchia ma di partito.

REGALI DI NATALE 3

HIT PARADE !!

- 1° posto - Ouvertures di G. Rossini - Ed. La Voce del Padrone (!)
tanto per far capire CHI suona la musica.
- 2° posto - Cori Polifonici - Ed. La Voce di Sanchioni.

REGALI DI NATALE 4

Per il prossimo Natale proponiamo alla C.R. Fano di finanziare un numero speciale a colori di "La Bancarella" per un regalo alternativo a tutti i clienti. Ci pensiamo noi all'IMMAGINE.

OMNIBUS

(uomini e bus)

Con l'apertura dell'ufficio di Rappresentanza in Ancona e la prossima apertura della filiale di Senigallia, la Cassa di Risparmio di Fano non potrà più essere considerata una banca (mono) locale, ma una banca con due camere e cucina, anche se sprovvista dei servizi interni.

Progetto Personale prima fase

Questo lo mando a Marotta,
questa la metto ai Titoli,
questo....colpito e affondato.



VACANZE TOP PER I BANCARI

Ormai out le Mauritius e le Seycelles, dove potreste incontrare i clienti che avete davanti tutti i giorni; scaduto il Kenia, dove in inverno ci sono più Italiani che indigeni; non più in voga St.Moritz, dove si incontra persino Gianni Agnelli con gli sci, le vacanze Top per il bancario rampante sono le vacanze al(la) Gargano, che hanno il grosso vantaggio di essere molto riposanti e molto ben retribuite.

ROLANDO IN CAMPO

Con la nomina a funzionario il nostro collega Rolando Nocchi è salito ancora più in altoad altezza d'uomo!

Effetto Gargano 1

Frattura al vertice della Cassa di Risparmio di Fano.

Esattoria: Gargano lascia libero un posto da Dirigente, aperta la battaglia per la successione.

Effetto Gargano 2

Nuovo record alla Cassa di Risparmio di Fano.

Verrà ceduta in comproprietà alla Banca Popolare Pesarese l'Esattoria di Fano. In questo modo verrà rispettata la tradizione che prevede la copertura dei posti da Dirigente con personale proveniente dall'esterno del nostro Istituto.



PROVERBI

Scherzo di mano,
scherzo di Gargano

Il Gargano si da una
mano.



ESATTORIA

fervono i lavori di
risistemazione del
box dirigenziale.
Chi sarà il nuovo
fortunato ?



Che sta pensando quiz

Primo premio un posto da Dirigente all'Esattoria!

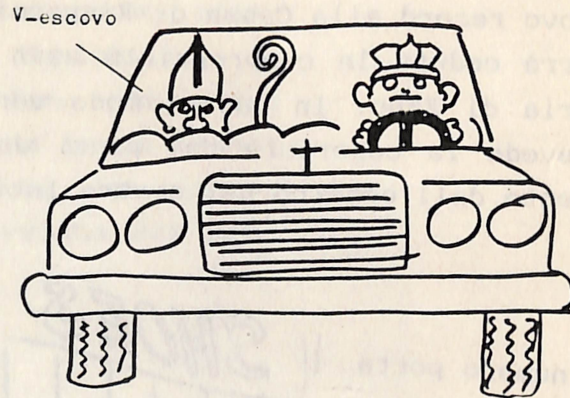
Telefonate, telefonate, telefonate!!!

LA CARRIERA DEL DIRIGENTE

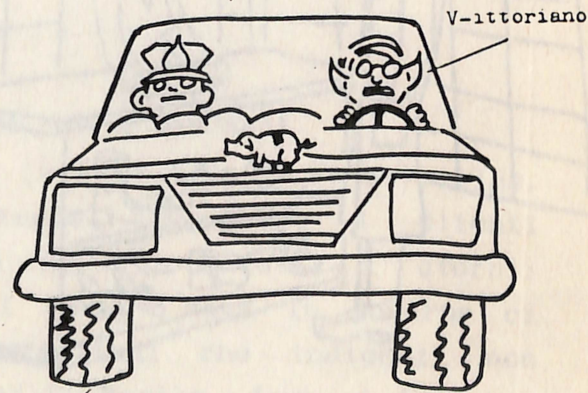
Singolare iniziativa dei dipendenti della CR l'ano: è stata avviata la raccolta di firme per il ripristino dell'uso della Carta Igienica Scottex due veli anziché della Scott Crepé (comunemente conosciuta come "raspa") attualmente in dotazione nei cessi dell'Istituto.

La famigerata Scott Crepé unisce uno scarsissimo potere assorbente ad una altissima capacità intop-pante e ciò provoca una situazione igienica insostenibile costringendo gli impiegati della Sede Centrale a consumare la breve "merenda" con i nasi otturati e provocando lunghissime code ai pochi cessi non ancora otturati. Tale raccolta ha ottenuto un grosso successo, solo un impiegato dell'Ufficio Economato ha negato la sua firma.

ieri



oggi



----- SPAZIO PUBBLICITARIO -----

SCEGLI LA TRASPARENZA: ISCRIVITI ALLA F.I.S.A.C. - C.G.I.L.
Potrai controllare tutti i giorni sul listino la quotazione del tuo sindacato.

1986-1987 (1)	Div. Mass.	N. lordo	Data ced.	Data stacco	Azioni	Chiusura	Min.	Mass.	Chiusura	Diff.	Dopo Listino	Quant. provv.	Quant. def.	p/u (2)	p/(u+a) (3)	Div/p % (4)
3240	16450	350	5	14.4.87	Fiscac	3510	-	-	3590 + 80	80	-	3000	2000	13.4	7.5	9.75
3680	15500	370	5	14.4.87	risp	3950	-	-	4100 + 150	150	-	6000	2000	15.3	8.8	9.02

CAPRICORNO

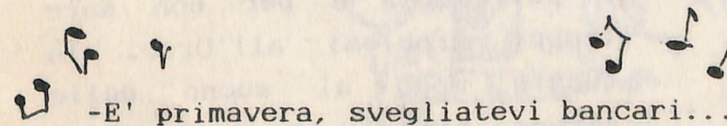
E' la volta del Capricorno, segno zodiacale terra terra il loro colore è il marrone, il loro giorno fortunato è il sabato (per gli iscritti a Comunione e Liberazione) ed il venerdì (per i bancari e Robinson Crusoe). Pazienti, prudenti e leali antepongono sempre il lavoro alla vita sentimentale (che siano loro i veri rampanti?).

Molto adatti alla carriera sono sempre pronti ad aiutare gli amici, forse un po' meno i colleghi. Soffrono di reumatismi e sovrappeso perciò le stelle consigliano una dieta a base di verdure e cereali, vacanze esotiche almeno una volta all'anno (quel tanto che basta per distrarsi) ed una vita spericolata (come quella di Steve McQueen).

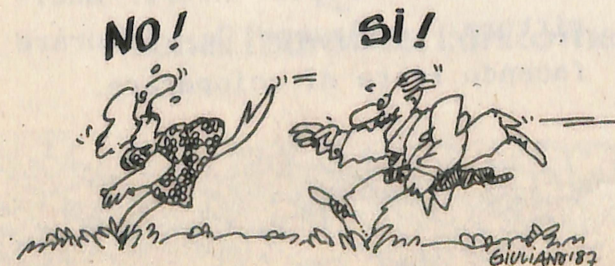
ACQUARIO

Il simbolo astrologico è il portatore d'acqua. L'acqua astrologicamente è simbolo di saggezza e meteorologicamente è simbolo di pioggia. Il pianeta dominante è Urano, l'elemento zodiacale è l'aria che da forza, intelligenza e astuzia. L'animale tipico di questo segno è la volpe. Le donne acquario sono sagge, disinvolute, moderne e anticonvenzionali. Gli uomini Acquario, per l'influenza di Urano sono tendenzialmente radioattivi. Hanno spirito critico, intelligenza innata, aspetto notevole e buone possibilità di carriera come fotomodelli e/o ballerini classici. Amano il prossimo e credono nell'amicizia, in banca, per il loro carattere estroverso sono molto adatti allo sportello e alla cassa. Per il periodo di Febbraio e Marzo gli astri consigliano prudenza nelle vicende affettive, decisione negli affari, viaggi in Kenia e l'acquisto di azioni Rinascente privilegiate.

NOSTRADAMUS



-E' primavera, svegliatevi bancari...



GIULIANO '87

Favola del mese:
LA STORIA INFINITA

Ci fu un tempo in cui i dipendenti della CR Fano entrarono in agitazione: alcuni con lo sciopero del lavoro straordinario, altri invece si agitarono solo scuotendo la testa.

Ciò ebbe grande eco nel villaggio e la stampa locale si occupò del fenomeno.

Nel Dicembre di un anno lontano essi discussero in misteriose "assemblee decentrate" (riti magici propiziatori che spesso si concludevano con un sacrificio alla Dea Busta-Paga -ndr-) i misfatti di un Orco Cattivo e decisero di astenersi da ogni prestazione straordinaria. Lo "straordinario" era in quel tempo un problema che assillava i dipendenti della CR Fano. Esso per legge divina non poteva superare le cento ore annuali, ma molti, per amore o costretti da gnomi cattivi, infrangevano questa norma rischiando la collera divina. Per evitare punizioni alcuni non apponevano firme sul registro dello straordinario.....altri facevano questo tutto l'anno credendo di far cosa grata agli gnomi. Dicembre era anche un periodo particolare dell'anno: tutta la gente si recava in pellegrinaggio al santuario della CR Fano per lasciarvi offerte o per ritirare doni e "trigesimi".

Queste visite comportavano molto lavoro per i poveri dipendenti che, di conseguenza, facevano nel periodo molti straordinari.

Lo sciopero si attuò quindi in un'epoca di grandi tensioni. L'Orco, come al solito, tenne duro, fece promesse ma non elargì nulla ai dipendenti, fece solo chiudere la visita pomeridiana al santuario e qualche volta fece abbinare il conteggio dei pellegrini.

Questa fu però una grave decisione perchè rese evidente a tutti che il normale orario di lavoro non era sufficiente a far funzionare il santuario.

Per i dipendenti era un'occasione propizia per farsi sentire per far valere le loro ragioni senza ulteriori sacrifici alla Dea Busta-Paga e senza ricevere sassate dai pellegrini.

Ma il comportamento dei dipendenti non fu uguale. Alcuni, sempre "buoni e responsabili" lavorarono come schiavi correndo tutto il giorno per non scontentare i pellegrini e per non dare troppi problemi all'Orco. In questo modo al suono delle sirene, alle 17,10, magicamente tutto era a posto. Altri, addirittura, rimasero a lavorare facendo finta di scioperare.

Passato il periodo Natalizio l'Orco revocò la chiusura del santuario, allora alcuni dipendenti vigilarono affinché lo sciopero riuscisse, e ciò provocò molto fastidio ad alcuni Elfi cattivi. Altri invece continuarono ad aumentare i ritmi perchè senza la chiusura del conteggio giornaliero si sarebbero tirati addosso le invettive dei dipendenti "sensibili" ai richiami degli gnomi-guardiani. Questi ultimi si prodigarono assai affinché i conteggi quadrassero tutti i giorni in tempo utile e a tutti i costi.

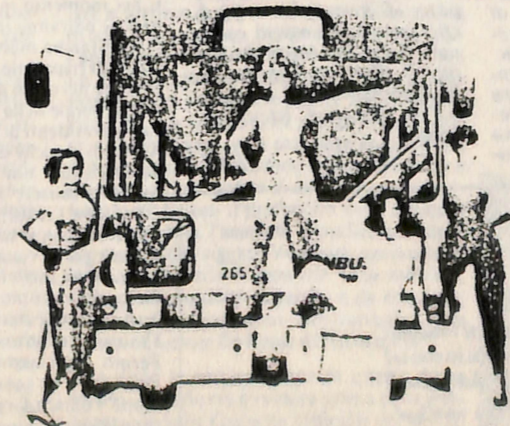
E venne finalmente il giorno in cui, dopo aver ottenuto

nuove assunzioni in Contratto di Formazione-Schiavitù ed il passaggio di alcuni di questi schiavi a servi della gleba, anche il Sindacato (santo protettore della Contrattazione) sospese l'agitazione. TUTTO TORNO' COME PRIMA E VISSERO TUTTI FELICI E CONTENTI.

Morale della favola:

Non comportarsi mai come i poveri impiegati della C.R. Fano che in quel lontano Dicembre lavorarono a più non posso, non scontentarono i clienti, non segnarono lo straordinario, non crearono problemi..... FECERO SCIOPERO E NESSUNO SE NE ACCORSE.

L'auto dell'anno.



Prendi l'autobus. L'unico mezzo per circolare tutti.

Rassegna Stampa

Pubblichiamo in questo numero alcuni articoli relativi alla vicenda dell'agitazione dei dipendenti della C.R. Fano sulla valorizzazione del personale usciti successivamente al primo numero di "La Bancarella", poi alcuni articoli sulla vicenda della fusione tra CR Ancona e Macerata e relativa vertenza dei dipendenti su garanzie per la mobilità ecc.

Inoltre altri articoli di interesse locale e generale.

NELLE CASSE DI RISPARMIO

Venti di «fusione»

Bankitalia invita i presidenti di sette Carisp a seguire il «buon esempio» di Ancona e Macerata

Venti di guerra ma anche venti di fusione sul mondo bancario marchigiano. Mentre, fra le polemiche, s'attende che sia decretata la fusione tra le casse di risparmio di Ancona e Macerata, la Banca d'Italia non si ferma, piglia anzi sull'acceleratore. La parola d'ordine è sempre la stessa, «fusioni e fusioni». In vista della liberalizzazione europea del mercato del credito. E nelle Marche l'obiettivo è una grande «cassa» frutto della fusione delle attuali nove Carisp (Ancona, Jesi, Loreto, Fabriano-Cupramontana, Pesaro, Fano, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno). Ma «Carimarche» è solo un sogno? Bankitalia di certo non la pensa così tanto che l'altro giovedì ha convocato a Roma i presidenti delle «sette sorelle» marchigiane che ancora non hanno preso decisioni e li ha invitati ad uscire dai sogni e a seguire il «buon esempio» di Ancona e di Macerata. Piccolo — è il discorso dell'istituto di vigilanza — sarà anche bello ma nel sistema bancario con una concorrenza crescente,

soprattutto estera, non avrà più spazi. La risposta dei presidenti? Il più «fusionista» s'è mostrato Gianfranco Sabbatini, numero 1 della cassa di Pesaro, che ha dato notizia di una serie di contatti con le Carisp di Fano e di Jesi. Un'altra fusione? E' ancora presto per dirlo ma la strada sembra proprio quella. Per la fusione propende anche la presidenza della cassa di Fermo ma il partner naturale, la cassa di Ascoli Piceno, è titubante. Le due piccole della provincia di Ancona, le casse di Fabriano-Cupramontana e di Loreto, vedono le fusioni come il fumo negli occhi. Nella banca montana dicono che ancora non sono stati assorbiti i traumi seguiti alla fusione fra le Carisp di Fabriano e di Cupra. Il presidente della cassa di Loreto, Silvano Corazzi, ha fatto capire che di fusione nella sua banca proprio non ne vogliono sapere. Un processo non facile, complesso e con tante resistenze ma secondo Bankitalia irreversibile. Non è un caso che il progetto della cassa regio-

nale (da raggiungere attraverso gradual processi di fusione) sia stato sposato da tutte le forze politiche, anche da quelle che hanno manifestato più perplessità sull'accordo siglato fra le Carisp di Ancona e di Macerata. Accordo che attende il parere del comitato interministeriale per il credito e il risparmio. Il decreto, secondo indiscrezioni, slitterebbe a metà febbraio. Sarebbero proprio i tempi, più lunghi del previsto, ad avere determinato all'interno della cassa anconetana uno stato di tensione. Sono state diffuse voci («false» affermano ai vertici della banca) di 150 trasferimenti e i sindacati, compatti chiedono garanzie e la firma di un protocollo sulle relazioni sindacali. Giovedì, per tutta la mattinata, gli sportelli resteranno chiusi per uno sciopero. «C'è bisogno — ha dichiarato il segretario comunale della Dc, Nedo Brugiamolini, dopo un incontro con le rappresentanze sindacali — di iniziative tranquillizzanti».

[m.d.t.]

Casse di Risparmio: molti «no» all'unificazione

di ENZO PAOLINI

E' difficile la strada che porta alla unificazione delle Casse di Risparmio delle Marche, anche se la Bankitalia ormai da tempo spinge anche il discorso venga avviato in concreto. Questo per non far trovare gli istituti di credito impreparati nel momento in cui la Cee aprirà le frontiere e tutte le banche potranno insediarsi sui mercati delle varie Nazioni. Nelle Marche molti sono i «no» decisi alla creazione della Cassa di risparmio delle Marche. E questa posizione è stata ribadita nel corso di un recente vertice, promosso dal direttore generale della Banca d'Italia De Savio, che ha convocato i presidenti di tutte le «Casse» marchigiane. Aldilà di qualche distinguo, Pesaro ha obiettato che, essendo decentrata, non ne vedeva la convenienza. Per Fano potrebbero esistere motivi campanilistici addirittura all'unione con l'istituto pesarese. Jesi si è defilata. Ancona e Macerata non si sono pronunciate in quanto l'unificazione a due è già avviata. Ascoli il suo «no» l'ha giustificato col fatto che ha iniziato da poco la nuova gestione. Da Fabriano invece è venuto un «sì».

Tutto questo è stato confermato soltanto ieri, nel corso dell'annuale incontro con la stampa indetto dalla Carisp di Fermo. «Noi siamo pronti ad avviare il discorso sulla unificazione — ha sostanzialmente affermato il presidente Giuseppe Todisco Grande —, ma le posizioni delle altre casse sono distanti. Una Cassa Fermo-Ascoli la ritengo improponibile. Il capitale amministrato non sarebbe tale da garantirne forza ed economicità. Piuttosto riteniamo che i costi dei servizi si ridurrebbero notevolmente se si arriverà alla cassa di risparmio delle Marche. Con vantaggi rispondenti anche per il cliente».

Lo stesso presidente aveva in precedenza illustrato i programmi della Carisp, mentre il direttore generale Graziano Frenicchi, a sua volta, aveva tracciato il quadro dei servizi (all'avanguardia) e della situazione (ottima) dell'istituto. Sul campo delle tecnologie — ha precisato — la sfida degli anni '90 la Carisp è già pronta ad affrontarla. Ha illustrato tutti i servizi in atto attraverso schemi e diapositive che hanno reso chiaro il quadro della situazione.

Vicenda Carisp, il vice presidente smentisce la voce Amato

Raggetti: «Fusione bloccata? Per noi è tutto regolare»

Una smentita dopo le voci di un blocco dell'operazione Ancona-Macerata

quella sede non erano emersi ostacoli. D'altra parte la fusione tra Ancona e Macerata è avvenuta con tutti i crismi della regolarità e nel pieno rispetto delle procedure tanto è vero che a questo punto si deve solo esprimere il Comitato per il Credito e il Risparmio». Nessun ripensamento del ministro dunque e forse, certe affermazioni, sono state mal tradotte sulla carta. Pure l'esempio della Cassa di Risparmio di Prato non ha però convinto i responsabili della Cassa anconitana. Lo stesso Raggetti ci precisava ieri al telefono: «Il caso di Prato non ci pare calzante fondamentalmente per tre motivi: primo, la Cassa di

Risparmio di Prato ha la riforma statutaria già approvata che permette alla stessa Cassa di emettere quote di partecipazione per aumentare il capitale; secondo, esiste un accordo tra le Casse della Toscana con quella di Firenze come capofila per apportare duecento miliardi di capitale alla Cassa di Risparmio di Prato e inoltre in base all'accordo il direttore generale non dispone di voto deliberativo per la gestione della Cassa mentre i duecento miliardi devono essere restituiti in due anni più gli interessi sul capitale. Anche un profano capirebbe, considerando l'impossibilità della Cassa di Risparmio di Prato di onorare queste condizioni, che si tratta di una incorporazione differita di due anni; terzo, la Cassa di Risparmio di Prato, sempre in base all'intesa, deve rinunciare ad aprire o tenere aperti i suoi sportelli nelle zone di influenza delle altre casse». Perché l'esempio non calza? «Intanto — puntualizza il vicepresidente della Carisp dorica — un'operazione come quella attuata in Toscana per la Cassa di Prato non sarebbe praticabile

per il problema statutario ma non solo. Quando i socialisti parlano di incorporazione di Ancona ad opera di Macerata sembrano non accorgersi che l'accordo Ancona-Macerata prevede, tra l'altro, il non smantellamento dell'attuale rete di sportelli, il rispetto della ragione sociale nella denominazione del nuovo istituto di credito che con la fusione si viene a creare, il rispetto della rappresentanza di Ancona in seno ai nuovi organismi, quindi una pari dignità come dimostra il fatto che i due presidenti stanno ancora trattando».

Quanto alla solidarietà che il Psi dice di cercare negli altri partiti e nel mondo economico marchigiano su questa linea, Raggetti è categorico: «In questo momento Ancona e Macerata non hanno assolutamente bisogno di solidarietà da parte di alcuno visto che hanno già risolto i loro problemi sul piano istituzionale ed aziendale».

Intanto per oggi è stato programmato uno sciopero dei dipendenti. I sindacati infatti non hanno ancora avallato l'accordo tra le due aziende.

Cassa di risparmio di Macerata e Ancona. Va evitata la «guerra tra colleghi»

Pronto l'ombrello sindacale

Siamo alla «guerra tra colleghi» dopo la fusione della Cassa di risparmio di Macerata con quella di Ancona?

I sindacati «respingono i tentativi, finalizzati a creare pretestuosi dualismi fra i dipendenti dei due Istituti, in quanto tendenti a non rispettare la pari dignità di ciascun lavoratore» dice chiaro e tondo un documento sottoscritto dai rappresentanti delle Rappresentanze sindacali aziendali della Carisp di Macerata ed Ancona e di Fabi, Falci, Fiba-Cisl, Fisa-Cgil, Uil-Uil.

Mai come in questo momento, dunque, i dipendenti hanno bisogno di un ombrello sindacale e debbono stare bene attenti ad evitare situazioni che dall'oggi ai domani potrebbero radicalmente cambiare. Viene portata ad esempio la disponibilità ad essere inviati presso «l'altra Cassa a qualsiasi titolo» in quanto — vien fatto rilevare — quella che al momento è una trasferta potrebbe diventare, a fusione ratificata, un trasferimento.

Per esaminare le problematiche relative alla regolamentazione del rapporto di lavoro del personale del nuovo Istituito, giovedì alle 16 presso la direzione generale della Carima in corso della Repubblica è fissato un incontro cui parteciperà anche il dottor Mario Forcina, dell'A Ccri.

I sindacati sono fortemente impegnati a vigi-

lare e tutelare il rispetto della professionalità di ogni lavoratore, indipendentemente dall'appartenenza all'una o all'altra Cassa. E «in un quadro corretto e trasparente della deliberata fusione — che deve essere reale integrazione dei due Istituti nella prospettiva di creare un'altra Cassa, non semplice sommatoria di situazioni — ribadiscono la fondamentale e prioritaria importanza di sottoscrivere in entrambi gli Istituti il protocollo delle relazioni sindacali, data l'assoluta insufficienza delle normative del vigente Votrato nazionale di lavoro in materia di garanzie sulla mobilità, sulla professionalità acquisita e da acquisire, sulle omogeneizzazioni contrattuali, sulla ipotesi di fusioni fra Casse di risparmio».

Solo dopo la sottoscrizione di questo documento — che dovrà avvenire prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del D.P.R. di avvenuta fusione — i sindacati sono disposti a cominciare a discutere una base di richieste per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, premesso che si dovrà imprescindibilmente partire dalla acquisita sommatoria delle migliori situazioni contrattuali esistenti nei due Istituti.

Secco rifiuto, infine, alla «ribadita intenzione delle due Casse» di affidare all'esterno segmenti di lavoro bancario.



Tendina di bambù: vi fanno capolino donne conturbanti, spie cinesi, killer internazionali e coltelli luccicanti (Marilyn Monroe in Fiamma d'autobus di Joshua Logan, 1956).

...Tutte le cose, per una legge divina / si fondono l'una con l'essere dell'altra. Perché non io con te? (Shelley, Filosofia dell'amore)

...All things by a law divine, in one another's being mingle. Why not I with thine? (Shelley, Love's Philosophy)

Baci PERUGINA

Per ricercare un costruttivo confronto coi sindacati Fusione Carisp: documento di intesa tra i due Istituti

In esso si parla di occupazione, mobilità e omogeneità delle normative aziendali

I rappresentanti delle Casse di Risparmio della Provincia di Macerata e di Ancona hanno messo a punto la propria comune posizione in ordine agli argomenti che nei giorni scorsi sono stati oggetto di vertenze sindacali.

In via preliminare, le due delegazioni, riunitesi ieri a Macerata hanno ribadito - si legge in una nota - la volontà di ricercare, in un costruttivo confronto con le organizzazioni sindacali, idonee soluzioni per tutti i problemi al personale dipendente degli istituti, tenendo conto, naturalmente, del processo di fusione che è tuttora in atto.

Questi i dettagli del documento sottoscritto dai rappresentanti delle due Casse:

Garanzie occupazionali: viene mantenuto il relativo impegno come da delibere di fusione al riguardo adottate. Copia del relativo provvedimento sarà consegnata alle organizzazioni sinda-

cali.

Mobilità: a) *informativa* - impegno degli istituti ad una informativa preventiva, da tenersi in appositi incontri con le OO.SS. sulle ipotizzate strutture tecnico-organizzative riferibili agli obiettivi aziendali;

b) *trasferimenti* - nel quadro di una disponibilità ad una favorevole valutazione delle problematiche relative ai trasferimenti da effettuarsi in relazione all'attuazione del processo di fusione (ivi comprese le problematiche logistiche concernenti la limitazione dei disagi ai lavoratori) impegno degli istituti alla contrattualizzazione dei criteri che all'uopo dalle parti potranno essere congiuntamente individuati, tenendo conto delle esigenze di servizio e dei disagi dei lavoratori.

Ai predetti effetti, mentre fin da ora si conferma l'impegno a contrattualizzare i criteri riferiti allo stato di salute, all'anzianità di servizio, all'età ed ai carichi

di famiglia, le aziende si impegnano ad avviare incontri a partire dal 18 gennaio prossimo venturo per la individuazione nell'anzidetto quadro di ulteriori criteri.

Erogazione di un premio di fusione - disponibilità a valutare, a fusione avvenuta, la possibilità di sovvenire sul piano del trattamento economico, secondo le previsioni contrattuali, il personale in relazione agli eventuali maggiori impegni connessi all'attuazione del processo di fusione.

Omogeneizzazione delle normative aziendali - viene confermato l'impegno a valutare, secondo condizioni di maggior favore, tutte le normative segnalate dalle organizzazioni sindacali al punto 5 del documento dell'8-1-1988.

Viene comunque fatta riserva di ulteriore approfondimento di quelle situazioni, ad esempio il

trattamento del personale addetto al CED, per le quali risulta necessaria una riconsiderazione (sul piano del trattamento normativo ed economico) in funzione delle nuove strutture operative che andranno a crearsi.

In sede di omogeneizzazione dei contratti integrativi esistenti presso i due istituti viene altresì espresso l'impegno per la valutazione, per la ricerca di idonee soluzioni, per tutte quelle situazioni di organico che presentano, con oggettivo riferimento a mansioni predeterminate e definite, sperequazioni.

Viene infine confermato l'impegno alla immediata costituzione di una commissione tecnica mista per l'esame delle normative in discorso da assoggettare ad omogeneizzazione.

Gli istituti - conclude la nota - si dichiarano infine disponibili a sottoscrivere con le organizzazioni sindacali, un verbale di accordo nel quale sia recepito il presente documento.

ULTIME DAL SINDACATO

Non scioperi? Nessun aumento

BIELLA — Mentre a Roma sindacalisti, politici e giuristi stanno discutendo come «punire» chi sciopera contro i benefici contrattuali già ottenuti, a Biella due organizzazioni sindacali dei bancari hanno deciso di aprire un altro fronte di polemica: come «punire» chi non sciopera a sostegno di benefici contrattuali non ancora conquistati?

Ecco i fatti: ieri mattina 25 dipendenti della Cassa di risparmio di Biella, che venerdì scorso non si erano uniti agli oltre 500 colleghi che avevano incrociato le braccia nell'ambito di una vertenza per il rinnovo dell'integrativo aziendale, hanno ricevuto questa lettera: «Essendo l'adesione allo sciopero assolutamente facoltativa e non volendoti imporre il nostro punto di vista, ci limitiamo a chiederti una certa coerenza. Nell'assunto che, non partecipando tu alla lotta in corso non ti interessino le migliori offerte della contrattazione, ti invitiamo a sottoscrivere una delega all'azienda per devolvere in opere di bene gli incrementi di stipendio derivanti dal contratto in via di rinnovo». Firmata: Fabis-Cisl e Fisac-Cgil.

Alla lettera è allegato un modulo per la delega, completato dall'indicazione di alcune organizzazioni che potrebbero beneficiare della donazione, dalla tradizionale Croce rossa al meno noto ente per il «progetto Unicef di acqua al Mali».

La vicenda sembra comunque destinata ad avere un seguito: la vertenza infatti si inasprisce e i sindacati hanno già proclamato altri quattro giorni consecutivi di sciopero, da oggi a venerdì.

Non è inoltre escluso che altre categorie seguano l'esempio dei bancari biellesi, sempre che l'operazione, considerata la generale scarsa adesione agli scioperi, non comporti spese postali insostenibili.

CARIMA Così i trasferimenti Le richieste sindacali

Il pacchetto delle rivendicazioni dei rappresentanti del personale della Cassa di Macerata e Ancona è stato reso noto nei giorni scorsi. Fra l'altro esso prevede anche un premio in denaro per la fusione. Ma ecco le richieste dei sindacati sulle quali si sono interrotte le trattative.

«1) I trasferimenti disposti dall'Azienda saranno effettuati, stabilendo una fascia chilometrica di 60 chilometri, con le seguenti tutele: a) sotto i 60 km sarà previsto un sovvenimento economico per far fronte al disagio; b) sopra i 60 km il trasferimento interverrà solo col consenso del lavoratore».

«2) Le tutele di cui al punto 1 riguarderanno tutti i lavoratori, senza esclusioni, che verranno posti in mobilità e trasferiti per un periodo di tempo (da determinare) legato ai tempi del processo di fusione».

«Queste le nostre richieste, ma l'azienda — rilevano ancora i sindacati — si è detta disposta a tutelare la sola mobilità tra le città di Macerata e Ancona, in ambo i sensi, escludendo dalla tutela qualsiasi altro tipo di trasferimento. I sindacati ritengono tale posizione inaccettabile, in quanto fortemente discriminatoria. Lo sciopero del 9 febbraio non è da intendersi come un'azione isolata e puramente dimostrativa, bensì l'inizio di una mobilitazione generale del personale dei due istituti che si protrarrà fino a quando le aziende non recederanno dalle loro posizioni discriminatorie e penalizzanti per tutto il personale. Si intende proclamato fin da ora lo sciopero dello straordinario».

Martedì, in occasione dello sciopero, si terrà un'assemblea al cinema Italia.

Fusione. Gli impegni assunti con i sindacati nell'incontro a Roma

Carima, altro passo avanti

Fumata bianca dall'incontro sindacati-Carima nella sede dell'Acri, a Roma. Un altro passo avanti verso l'auspicata fusione tra le Casse di risparmio di Macerata ed Ancona. La trattativa non sono finite - un altro incontro è in programma per mercoledì ad Ancona, sul tappeto nuovi problemi - ma intanto altre questioni sono alle spalle. Vediamo quali.

GARANZIE OCCUPAZIONALI. Confermato l'impegno espresso nel documento consegnato ai sindacati nella riunione del 14 gennaio.

MOBILITÀ. Gli istituti si impegnano ad approfondire e definire l'intera tematica fin dalla prossima riunione del 3 febbraio. «Informativa»: gli Istituti, fermi i propri poteri decisionali, si impegnano a fornire ai sindacati

notizie preventive, scritte e formalizzate sulle strutture tecnico organizzative derivanti dal processo di fusione, con un preavviso - rispetto alle decisioni operative - di norma non inferiore a trenta giorni e notizie verbali sugli obiettivi strategici aziendali perseguibili dal nuovo Istituto.

OMOGENEIZZAZIONE DELLE NORMATIVE AZIENDALI. Confermato l'impegno ad applicare, secondo condizioni di maggior favore, tutte le normative contrattuali aziendali, derivanti da accordi sindacali attualmente in essere presso le due Casse. Viene comunque fatta riserva di ulteriore approfondimento di quelle situazioni - ad esempio il trattamento degli addetti al Centro elaborazione dati e, o l'organico dei funzionari - per le

quali risulta necessaria una riconsiderazione (sul piano del trattamento normativo ed economico) in funzione delle nuove strutture operative che si creeranno. In sede di omogeneizzazione delle normative aziendali viene anche espresso l'impegno a valutare e cercare idonee soluzioni per tutte quelle situazioni di organico che - con oggettivo riferimento a mansioni e predeterminate e definite - presentano sperequazioni. Confermata pure l'immediata istituzione di una commissione tecnica mista per l'esame delle normative in questione, da assoggettare ad omogeneizzazione. Della commissione farà parte un sindacalista per ciascuna delle sigle che hanno sottoscritto l'accordo (Fabi, Falcri, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uib-Uil di Macerata ed Ancona)

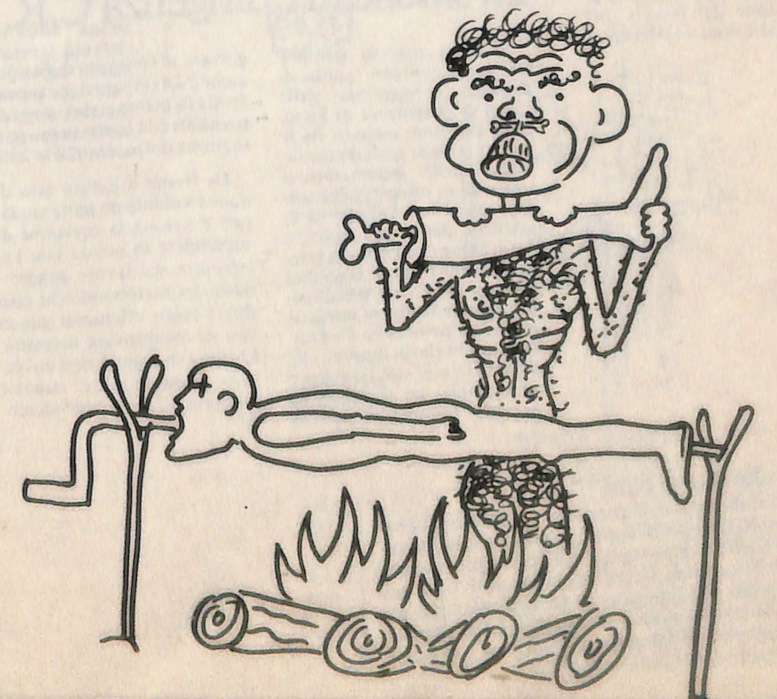
BANCARI Il contratto alla Carima fa altri passi avanti

Si è svolto a Roma e ha avuto un andamento soddisfacente il secondo incontro fra gli amministratori della Cassa di risparmio e le rappresentanze sindacali, che hanno dibattuto la piattaforma rivendicativa dei dipendenti anche in vista del nuovo corso operativo che sarà avviato in banca non appena sarà formalizzato l'atto di fusione con la «Cassa» di Ancona. Problemi in alcuni casi molto complessi e difficili, a causa delle posizioni (normative e di carriera) non sempre collimanti fra il personale dei due istituti.

Dopo quella di Macerata, la seconda riunione fra le «parti» si è svolta nella sede romana dell'Acri (è l'associazione nazionale delle Casse di risparmio) ed è servita per puntualizzare alcune questioni ritenute molto importanti. Le divergenze non mancano ma finora - riferiscono alcuni sindacalisti - il «clima» della discussione è buono e proficuo. Il prossimo incontro si terrà il 3 febbraio ad Ancona.

RISORSE UMANE

Adesso bensare io di-gestire bersonale !



Per ricercare un costruttivo confronto coi sindacati Fusione Carisp: documento di intesa tra i due Istituti

In esso si parla di occupazione, mobilità e omogeneità delle normative aziendali

I rappresentanti delle Casse di Risparmio della Provincia di Macerata e di Ancona hanno messo a punto la propria comune posizione in ordine agli argomenti che nei giorni scorsi sono stati oggetto di vertenze sindacali.

In via preliminare, le due delegazioni, riunitesi ieri a Macerata hanno ribadito - si legge in una nota - la volontà di ricercare, in un costruttivo confronto con le organizzazioni sindacali, idonee soluzioni per tutti i problemi al personale dipendente degli istituti, tenendo conto, naturalmente, del processo di fusione che è tuttora in atto.

Questi i dettagli del documento sottoscritto dai rappresentanti delle due Casse:

Garanzie occupazionali: viene mantenuto il relativo impegno come da delibere di fusione al riguardo adottate. Copia del relativo provvedimento sarà consegnata alle organizzazioni sinda-

cali.

Mobilità: a) *informativa* - impegno degli istituti ad una informativa preventiva, da tenersi in appositi incontri con le OO.SS. sulle ipotizzate strutture tecnico-organizzative riferibili agli obiettivi aziendali;

b) *trasferimenti* - nel quadro di una disponibilità ad una favorevole valutazione delle problematiche relative ai trasferimenti da effettuarsi in relazione all'attuazione del processo di fusione (ivi comprese le problematiche logistiche concernenti la limitazione dei disagi ai lavoratori) impegno degli istituti alla contrattualizzazione dei criteri che all'uopo dalle parti potranno essere congiuntamente individuati, tenendo conto delle esigenze di servizio e dei disagi dei lavoratori.

Ai predetti effetti, mentre fin da ora si conferma l'impegno a contrattualizzare i criteri riferiti allo stato di salute, all'anzianità di servizio, all'età ed ai carichi

di famiglia, le aziende si impegnano ad avviare incontri a partire dal 18 gennaio prossimo venturo per la individuazione nell'anzidetto quadro di ulteriori criteri.

Erogazione di un premio di fusione - disponibilità a valutare, a fusione avvenuta, la possibilità di sovvenire sul piano del trattamento economico, secondo le previsioni contrattuali, il personale in relazione agli eventuali maggiori impegni connessi all'attuazione del processo di fusione.

Omogeneizzazione delle normative aziendali - viene confermato l'impegno a valutare, secondo condizioni di maggior favore, tutte le normative segnalate dalle organizzazioni sindacali al punto 5 del documento dell'8-1-1988.

Viene comunque fatta riserva di ulteriore approfondimento di quelle situazioni, ad esempio il

trattamento del personale adde-
detto al CED, per le quali risulta necessaria una riconsiderazione (sul piano del trattamento normativo ed economico) in funzione delle nuove strutture operative che andranno a crearsi.

In sede di omogeneizzazione dei contratti integrativi esistenti presso i due istituti viene altresì espresso l'impegno per la valutazione, per la ricerca di idonee soluzioni, per tutte quelle situazioni di organico che presentano, con oggettivo riferimento a mansioni predeterminate e definite, sperequazioni.

Viene infine confermato l'impegno alla immediata costituzione di una commissione tecnica mista per l'esame delle normative in discorso da assoggettare ad omogeneizzazione.

Gli istituti - conclude la nota - si dichiarano infine disponibili a sottoscrivere con le organizzazioni sindacali, un verbale di accordo nel quale sia recepito il presente documento.

Fusione. Gli impegni assunti con i sindacati nell'incontro a Roma

Carima, altro passo avanti

Fumata bianca dall'incontro sindacati-Carima nella sede dell'Acri, a Roma. Un altro passo avanti verso l'auspicata fusione tra le Casse di risparmio di Macerata ed Ancona. La trattativa non sono finite - un altro incontro è in programma per mercoledì ad Ancona, sul tappeto nuovi problemi - ma intanto altre questioni sono alle spalle. Vediamo quali.

GARANZIE OCCUPAZIONALI. Confermato l'impegno espresso nel documento consegnato ai sindacati nella riunione del 14 gennaio.

MOBILITÀ. Gli istituti si impegnano ad approfondire e definire l'intera tematica fin dalla prossima riunione del 3 febbraio. «Informativa»: gli Istituti, fermi i propri poteri decisionali, si impegnano a fornire ai sindacati

notizie preventive, scritte e formalizzate sulle strutture tecnico organizzative derivanti dal processo di fusione, con un preavviso - rispetto alle decisioni operative - di norma non inferiore a trenta giorni e notizie verbali sugli obiettivi strategici aziendali perseguibili dal nuovo Istituto.

OMOGENEIZZAZIONE DELLE NORMATIVE AZIENDALI. Confermato l'impegno ad applicare, secondo condizioni di maggior favore, tutte le normative contrattuali aziendali, derivanti da accordi sindacali attualmente in essere presso le due Casse. Viene comunque fatta riserva di ulteriore approfondimento di quelle situazioni - ad esempio il trattamento degli addetti al Centro elaborazione dati e, o l'organico dei funzionari - per le

quali risulta necessaria una riconsiderazione (sul piano del trattamento normativo ed economico) in funzione delle nuove strutture operative che si creeranno. In sede di omogeneizzazione delle normative aziendali viene anche espresso l'impegno a valutare e cercare idonee soluzioni per tutte quelle situazioni di organico che - con oggettivo riferimento a mansioni e predeterminate e definite - presentano sperequazioni. Confermata pure l'immediata istituzione di una commissione tecnica mista per l'esame delle normative in questione, da assoggettare ad omogeneizzazione. Della commissione farà parte un sindacalista per ciascuna delle sigle che hanno sottoscritto l'accordo (Fabi, Falci, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uib-Uil di Macerata ed Ancona)

ULTIME DAL SINDACATO

Non scioperi? Nessun aumento

BIELLA — Mentre a Roma sindacalisti, politici e giuristi stanno discutendo come «punire» chi sciopera contro i benefici contrattuali già ottenuti, a Biella due organizzazioni sindacali dei bancari hanno deciso di aprire un altro fronte di polemica: come «punire» chi non sciopera a sostegno di benefici contrattuali non ancora conquistati?

Ecco i fatti: ieri mattina 25 dipendenti della Cassa di risparmio di Biella, che venerdì scorso non si erano uniti agli oltre 500 colleghi che avevano incrociato le braccia nell'ambito di una vertenza per il rinnovo dell'integrativo aziendale, hanno ricevuto questa lettera: «Essendo l'adesione allo sciopero assolutamente facoltativa e non volendoti imporre il nostro punto di vista, ci limitiamo a chiederti una certa coerenza. Nell'assunto che, non partecipando tu alla lotta in corso non ti interessino le migliori offerte della contrattazione, ti invitiamo a sottoscrivere una delega all'azienda per devolvere in opere di bene gli incrementi di stipendio derivanti dal contratto in via di rinnovo». Firmata: Fabi-Cisl e Fisac-Cgil.

Alla lettera è allegato un modulo per la delega, compilato dall'indicazione di alcune organizzazioni che potrebbero beneficiare della donazione, dalla tradizionale Croce rossa al meno noto ente per il «progetto Unicef di acqua al Mali».

La vicenda sembra comunque destinata ad avere un seguito: la vertenza infatti si inasprisce e i sindacati hanno già proclamato altri quattro giorni consecutivi di sciopero, da oggi a venerdì.

Non è inoltre escluso che altre categorie seguano l'esempio dei bancari biellesi, sempre che l'operazione, considerata la generale scarsa adesione agli scioperi, non comporti spese postali insostenibili.

BANCARI Il contratto alla Carima fa altri passi avanti

Si è svolto a Roma e ha avuto un andamento soddisfacente il secondo incontro fra gli amministratori della Cassa di risparmio e le rappresentanze sindacali, che hanno dibattuto la piattaforma rivendicativa dei dipendenti anche in vista del nuovo corso operativo che sarà avviato in banca non appena sarà formalizzato l'atto di fusione con la «Cassa» di Ancona. Problemi in alcuni casi molto complessi e difficili, a causa delle posizioni (normative e di carriera) non sempre collimanti fra il personale dei due istituti.

Dopo quella di Macerata, la seconda riunione fra le «parti» si è svolta nella sede romana dell'Acri (è l'associazione nazionale delle Casse di risparmio) ed è servita per puntualizzare alcune questioni ritenute molto importanti. Le divergenze non mancano ma finora - riferiscono alcuni sindacalisti - il «clima» della discussione è buono e proficuo. Il prossimo incontro si terrà il 3 febbraio ad Ancona.

CARIMA Così i trasferimenti Le richieste sindacali

Il pacchetto delle rivendicazioni dei rappresentanti del personale della Cassa di Macerata e Ancona è stato reso noto nei giorni scorsi. Fra l'altro esso prevede anche un premio in denaro per la fusione. Ma ecco le richieste dei sindacati sulle quali si sono interrotte le trattative.

«1) I trasferimenti disposti dall'Azienda saranno effettuati, stabilendo una fascia chilometrica di 60 chilometri, con le seguenti tutele: a) sotto i 60 km sarà previsto un sovvenimento economico per far fronte al disagio; b) sopra i 60 km il trasferimento interverrà solo col consenso del lavoratore».

«2) Le tutele di cui al punto 1 riguarderanno tutti i lavoratori, senza esclusioni, che verranno posti in mobilità e trasferiti per un periodo di tempo (da determinare) legato ai tempi del processo di fusione».

«Queste le nostre richieste, ma l'azienda - rilevano ancora i sindacati - si è detta disposta a tutelare la sola mobilità tra le città di Macerata e Ancona, in ambo i sensi, escludendo dalla tutela qualsiasi altro tipo di trasferimento. I sindacati ritengono tale posizione inaccettabile, in quanto fortemente discriminatoria. Lo sciopero del 9 febbraio non è da intendersi come un'azione isolata e puramente dimostrativa, bensì l'inizio di una mobilitazione generale del personale dei due istituti che si protrarrà fino a quando le aziende non recederanno dalle loro posizioni discriminatorie e penalizzanti per tutto il personale. Si intende proclamato fin da ora lo sciopero dello straordinario».

Martedì, in occasione dello sciopero, si terrà un'assemblea al cinema Italia.

RISORSE UMANE

Adesso bensare io di-gestire bersonale !



C'è tensione Vertenza Carisp Chiesti nuovi orari

Si inasprisce la vertenza intentata dalle Organizzazioni sindacali rappresentanti i dipendenti della Cassa di Risparmio di Fano nei confronti della Direzione Generale dell'istituto di credito.

Chi ne fa le spese in questo momento è l'utenza che si è vista eliminare l'orario di sportello pomeridiano. La decisione è stata presa dalla Direzione per consentire le normali operazioni di chiusura contabile dopo che le rappresentanze sindacali aziendali avevano invitato il personale della Cassa di Risparmio di Fano a rispettare l'orario di lavoro, ma ad astenersi da prestazioni di lavoro straordinario.

Tale forma di pressione si inserisce nell'azione di lotta intrapresa dalla Fiba-Cisl, dalla Fisac-Cgil e dalla Rsa per sollecitare un'adeguata valorizzazione del personale.

A questo proposito si erano tenute in tutte le agenzie, in tutti gli sportelli, durante la settimana scorsa, una serie di assemblee decentrate che hanno fornito l'occasione ai dipendenti di discutere e approfondire le posizioni espresse dal Consiglio di Amministrazione dell'istituto; ne è scaturito a parere dello stesso sindacato - che esiste alle dipendenze della Cassa di Risparmio di Fano un personale capace e professionale preparato, a cui deve essere data ampia possibilità di assumere ruoli e compiti di alta responsabilità.

Le Organizzazioni sindacali auspicano pertanto che l'istituto receda dalle attuali posizioni ed avvii urgentemente il programma di riorganizzazione del lavoro, offrendo garanzie reali a tutti i lavoratori.

IL MESSAGGERO
DOMENICA
14 FEBBRAIO 1988

Fano. Ancora polemiche alla CdR

Il decalogo dei bancari

La risposta del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Fano ai suoi dipendenti non ha sortito l'effetto sperato. Non è riuscita ad essere convincente e soprattutto a chiarire la situazione di tensione che si era creata ultimamente fra le parti. Le organizzazioni sindacali di categoria, in una nota di replica, condensano in una sorta di decalogo i rilievi alla comunicazione della presidenza dell'istituto di credito fance.

Per entrare nel dettaglio, i dipendenti affermano che se è vero che i risultati conseguiti dalla banca sono stati ottenuti con la collaborazione del personale, non sempre questo merito è stato concretamente riconosciuto. «Si è sempre detto - affermano i sindacati - che la risorsa umana è il fattore principale in un'azienda come la nostra, ma nei comportamenti aziendali questo primato non è rispettato. I risultati raggiunti sono stati ottenuti grazie alla dedizione e alla capacità del personale in presenza di una struttura organizzativa estremamente fragile (come ha rilevato la Banca d'Italia) e ai dipendenti va riconosciuto di aver operato al meglio anche in una situazione non ottimale». I dipendenti contestano poi la mancanza di un disegno di riorganizzazione interna della banca ed il fatto di aver seguito una politica «del tappabuchi», cercando soluzioni ai problemi quando questi si erano già verificati.

Dopo aver rilevato come da parte dell'amministrazione non ci sia stata alcuna riflessione su errori passati, i rappresentanti sindacali del personale concludono affermando: «All'amministrazione spetta la funzione di indirizzo e di definizione dei programmi: noi speriamo che questi esistano realmente. Durante l'ultimo incontro con il consiglio d'amministrazione, quando abbiamo chiesto di conoscere i programmi ci è stato risposto che non era possibile. Se esistono realmente e sono rivolti al benessere di tutti i dipendenti, quale problema creerebbe il renderli noti?».

Fano. Si riapre il dialogo tra sindacati e dirigenza C.R.

Si alleggerisce la tensione tra rappresentanti sindacali aziendali e dirigenza della Cassa di Risparmio di Fano, dopo gli ultimi incontri fra le parti. Lo rende noto un comunicato delle organizzazioni sindacali di categoria che sottolineano come l'iniziativa di astenersi dal lavoro straordinario abbia consentito di ottenere alcuni risultati. «Sembra tuttavia esserci un piccolissimo cambiamento di atteggiamento da parte della Direzione» sia a livello di rapporti che di iniziative. È stato stipulato, ad esempio, un accordo che prevede l'assunzione di 35

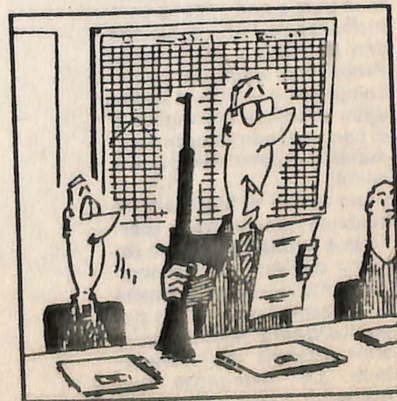
giovani in contratto di Formazione e Lavoro, nonché la conferma in pianta stabile di quelli assunti con lo stesso contratto prima del marzo 1987.

Di fronte a questo atto di buona volontà da parte sindacale e venuta la decisione di sospendere in questa fase l'astensione dal lavoro straordinario, fermo restando che esso dovrà essere effettuato solo in casi di comprovata necessità. Qualora in seguito non dovessero giungere altre risposte concrete, la lotta riprenderebbe.

FANO Aria tesa alla Cassa di risparmio

FANO — Atmosfera nuovamente tesa alla Cassa di Risparmio di Fano, dopo che nei giorni scorsi si erano avute polemiche, da parte di funzionari e dipendenti, contro l'Amministrazione, per l'assunzione di dirigenti esterni. Le varie assemblee del personale, tenutesi nei giorni scorsi, poiché il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Fano aveva respinto ogni richiesta, avevano portato ad una decisione: a sostegno delle rivendicazioni, da lunedì 21 dicembre, si decretava l'astensione dalle prestazioni di lavoro straordinario. Immediata la «risposta» della direzione della Cassa di Risparmio, con la chiusura dello sportello pomeridiano (ore 15/16 in tutte le agenzie, decisione presa per consentire le normali operazioni di chiusura contabile. Le organizzazioni sindacali protestano, per la decisione che penalizza l'utenza ed evidenzia una fragilità della struttura organizzativa interna.

speciale C.R. FANO



... e lo affermo senza paura di essere contraddetto!

RAPPORTO BANCA D'ITALIA

Una Cassa d'oro

Carisp-Pesaro è 5° in Italia per patrimonio-impieghi

Corriere Adriatico

Mercoledì 30 dicembre 1987

Istituti di credito alleggeriti di 2 miliardi

La truffa alla banca corre lungo il filo del telefono

Con una falsa
centralina Sip
avallate
operazioni
«fantasma»

Una maxi-truffa di quasi due miliardi ai danni di alcuni istituti di credito pesaresi sarebbe stata realizzata nei mesi scorsi da una organizzatissima banda di malviventi. A questa conclusione sarebbero giunti gli investigatori dei Carabinieri di Pesaro dopo l'arresto avvenuto tempo fa nel nord Italia di alcuni componenti della banda.

I malviventi, individuati come responsabili di una serie di truffe messe a segno nei confronti di banche di mezza Italia avrebbero poi confessato di aver operato anche nella nostra zona ed in particolare, nell'estate scorsa a Pesaro ed in alcuni paesi limitrofi.

In che modo veniva realizzata la truffa? Alcuni complici si presentavano agli sportelli e, il più delle volte dopo aver aperto un conto corrente, chiedevano di cambiare assegni con cifre consistenti emessa da una banca della zona. Quando l'impiegato chiedeva all'agenzia emittente il «benefondio» (vale a dire la presenza di un deposito che garantisca la copertura dell'assegno) rispondeva invece del funzionario di banca un complice che nel frattempo aveva manomesso la centralina Sip collegata con la

banca.

Una truffa dunque studiata nei minimi particolari, per quanto riguarda la nostra provincia i malviventi avevano creato un vero e proprio centralino parallelo a Mombaroccio.

Durante l'estate scorsa, il periodo in cui la banda agì nella nostra provincia facendo poi perdere ogni traccia, gli abili malviventi avrebbero operato sul centralino dell'agenzia di Mombaroccio della Banca Popolare Pesarese. Un centro periferico e di conseguenza meno al centro dell'attenzione delle forze dell'ordine.

Una truffa studiata veramente bene, che ha fruttato in diverse settimane almeno due miliardi di lire. Il meccanismo creato dai malviventi testimonia anche di una non indifferente conoscenza dei meccanismi dell'attività bancaria e dei tempi di individuazione di eventuali irregolarità.

La banda potrebbe anche aver lasciato il Pesarese precipitosamente, anche perché ormai sulle sue tracce erano arrivati i Carabinieri, che hanno comunque individuato il centralino «parallelo» allestito a Mombaroccio.

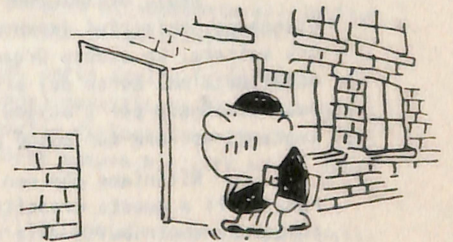
Da settembre è iniziata alla Banca d'Italia una serie di verifiche riguardanti le Casse di Risparmio. Dai primi dati emersi escono fuori situazioni interessanti, specialmente in ambito regionale dove è più facile fare rapporti e dove è più facile fare considerazioni anche alla luce degli avvenimenti che hanno contrassegnato questo settore negli ultimi mesi. Il dato di maggior rilievo è questo: la Cassa di Risparmio di Pesaro è la più solida della regione. La sua consistenza patrimoniale è data attorno a 171 miliardi. Ma molto probabilmente con il bilancio di fine anno questa cifra passerà i 200 miliardi di lire. Cosa vuol dire? Innanzitutto, per portarla in termini spiccioli, che l'istituto di Corso XI Settembre, dà solide garanzie. In un quadro nazionale e internazionale dove le banche «saltano» quasi come le imprese, è un fatto di non poco conto. Il rapporto in confronto alla consorella di Macerata, che ha una raccolta maggiore, è favorevole all'istituto gestito dal direttore Guerra: il divario è sull'ordine delle decine di miliardi. Ma prima di fare alcune considerazioni su questa cifra riguardante la consistenza patrimoniale, uno dei punti sui

quali batte maggiormente la Banca d'Italia, ci sono altri rapporti che portano Pesaro sopra Macerata. Il rapporto tra la consistenza patrimoniale e la raccolta dà per Pesaro il 10,70 mentre per Macerata dà il 7,09; il rapporto tra patrimonio e impieghi dà per Pesaro il 24,93 contro il 17,88 di Macerata. Questo dato sta a significare che su ogni 100 lire impiegate, 25 sono coperte dal patrimonio bancario. È un indice altissimo, esattamente il 5° in Italia tra le Casse di Risparmio. Prima di Pesaro, nell'ordine ci sono solamente gli istituti di Cuneo, Venezia, Ravenna e Biella. Gli impieghi economici sfiorano i 700 miliardi e rappresentano all'incirca il 30 per cento del capitale amministrato. Dalla tabella mancano le sofferenze e cioè i quattrini dati in prestito e che hanno poche probabilità di tornare indietro. Con l'assorbimento della Cassa di Ancona da parte di Macerata l'istituto presieduto da Sposetti potrebbe aver sparato molte cartucce. Allo stesso tempo la Banca d'Italia ha puntato l'indice sulla Cassa di Jesi che sarebbe nell'elenco delle 15 con difficoltà patrimoniali.

[m. g.]

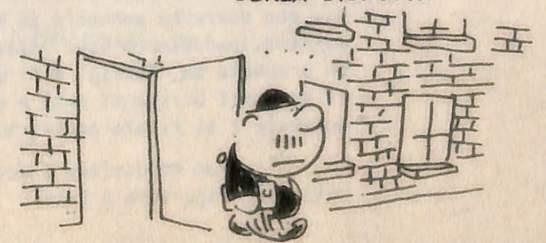
08,25

UN ALTRO GIORNO...



21,10

SENZA STORIA...



STATI DI AGITAZIONE

La rubrica cinematografica doveva ospitare una critica sul film "Stati di allucinazione".

In queste ultime ore però, per vie misteriose, ci è pervenuto un documento che riteniamo debba essere conosciuto da tutti.

Pertanto per questo mese niente film, potrete rimanere come al solito seduti davanti al video.

Vi consigliamo di leggere questo documento dopo Indietro Tutta, dopo il tiggì e prima di mettervi sotto la copertina, Buona Notte e sogni d'oro.

Fano, 21 dicembre 1987

Ai Sigg. Componenti il Consiglio di
Amministrazione della Cas-
sa di Risparmio di Fano

Ai Sigg. Sindaci Revisori della Cas-
sa di Risparmio di Fano

Ai Sigg. Soci della Cassa di Rispar-
mio di Fano

Desideriamo con la presente portare a conoscenza dei responsa-
bili della gestione e della amministrazione dell'Istituto il nostro e-
stremo disagio in relazione ad una serie di fatti verificatisi ultima-
mente.

Ci riferiamo, in particolare, alle scelte dell'Azienda in meri-
to alla assunzione di Dirigenti dall'esterno.

Negli ultimi anni la Cassa ha avuto un enorme sviluppo, rag-
giungendo obiettivi impensabili ed ottenendo il plauso degli esperti
del settore. Lo stesso Organo di Vigilanza, a seguito della ispezione
effettuata nel corso del primo semestre del corrente anno, ha avuto pa-
role di elogio per l'ottima patrimonializzazione della Cassa che le con-
sente di operare con buone previsioni di sviluppo.

Riteniamo che non si possa negare l'apporto significativo dei
Funzionari a questa crescita; la professionalità della categoria ha si-
curamente contribuito alla realizzazione degli ottimi bilanci che hanno
caratterizzato gli ultimi esercizi e che hanno consentito di accantona-
re quelle riserve che oggi rappresentano l'elemento determinante per con-
sentire alla Cassa di Risparmio di Fano di guardare al futuro con sicu-
rezza per quanto attiene agli aspetti economici.

Purtroppo, il riconoscimento dei meriti ed il conseguente pre-
mio che dovrebbe coronare il successo ottenuto, nella Cassa di Risparmio
di Fano, non sembra vada nella giusta direzione. Il vecchio adagio " ne-
mo propheta in Patria" è di moda in questo Istituto: non vengono infat-
ti nominati Dirigenti nati e cresciuti nell'Azienda ormai da tempo imme-
morabile (si risale addirittura allo scomparso Rag. Luigi Marchini).

Non conosciamo i motivi di questa esclusione e pertanto ci li-
mitiamo a riportare i fatti.

Sino a qualche anno fa, la Cassa non aveva altri Dirigenti se non
il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale.

Nel novembre del 1983 venne assunto un Dirigente: la giustifica-
zione addotta dalla Direzione fu la non disponibilità all'interno di perso-
na idonea a ricoprire l'incarico di coordinatore di alcuni settori (Orga-
nizzazione, Personale, Centro Elaborazione Dati, Contabilità Generale, Uffi-
cio Tecnico). Alle rimostranze dei Funzionari venne contrapposta l'assolu-
ta necessità di questa figura professionale, con promessa di non ricorrere
più in futuro a scelte esterne.

Nell'ottobre del 1985, preannunciato con motivazioni che provoca-
rono uno sciopero dei Funzionari, venne assunto un nuovo Dirigente. Nella
circostanza, il Consiglio di Amministrazione della Cassa significò ai Fun-
zionari di aver agito "tenendo presente, unicamente, il superiore interesse
dell'Istituto". Dopo pochi mesi il neo-assunto Dirigente entrava in con-
flitto con l'Istituto (esiste una causa ancora in corso).

Nel luglio scorso, ai Funzionari veniva annunciato solo sommaria-
mente il risultato della recente ispezione Bankitalia e la progettazione di
un non meglio precisato "piano di ristrutturazione dell'Istituto", ritenuto
indispensabile anche dall'Organo di Vigilanza, piano che era già stato deli-
berato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa. Nel corso del mese di
settembre i Funzionari non avendo avuto ulteriori indicazioni e preoccupati
di ciò, nello stesso tempo a disagio per una situazione che penalizzava gli
stessi con l'avvenuta attribuzione di note di qualifica non eclatanti e con
una serie di problematiche non soddisfacenti, iniziavano una serie di riunioni
che sfociavano, infine, in un colloquio con il Direttore Generale, seguito
da altro colloquio con il Presidente.

Nella circostanza, mentre venivano svilite le aspettative dei Fun-
zionari per le legittime aspirazioni, veniva annunciata la assunzione di due
nuovi Dirigenti. Tale decisione era maturata nella prospettiva di realizzare
quel piano di ristrutturazione a cui si è fatto cenno.

Non nascondiamo che la decisione annunciata desta le nostre più
vive perplessità: nella riunione del 6/11 u.s. il Direttore Generale, mentre
asseriva la necessità di dover intervenire in maniera determinante, ancora u-
na volta, anche nei settori " Gestione del personale " ed " Organizzazione",
annunciava che i nuovi Dirigenti sarebbero stati destinati a settori non inte-
ressati dal programma di revisione che invece coinvolgerà, come sempre, in
prima persona gli attuali Funzionari.

L'Azienda continua a mettere i Funzionari di fronte a situazioni di
fatto compiuto, che sottintendono scarsa fiducia della Direzione nei confronti
degli stessi, ma anche scarsa capacità di pianificare lo sviluppo delle risor-
se tecniche ed umane dell'Istituto.

Riteniamo sia comprensibile il disappunto della categoria che,
nonostante tutto, dimostra il senso del proprio attaccamento all'Istitu-
to limitandosi, per ora, a proclamare lo stato di agitazione.

Vogliamo però rappresentare come certe scelte (rivelatesi non
producenti, ed i fatti ci hanno dato ragione) mortificano profondamente i
dipendenti che da una vita dedicano il meglio di loro stessi ad una isti-
tuzione in cui credono e che vogliono vedere sempre migliore ed in conti-
nua crescita.

Nell'augurarci di aver posto all'attenzione degli Organi deli-
beranti e di controllo problematiche serie e di particolare interesse,
dichiariamo di non condividere la politica sin qui seguita dall'Istitu-
to in relazione a quanto sopra esposto e fermamente ce ne dissociamo.

Distinti saluti.

I FUNZIONARI DELLA C.R. FANO

FUNZIONARIO IN AGITAZIONE



----- SPAZIO PUBBLICITARIO -----

ABBONATEVI A PHOTOFINISH
INTERNATIONAL MAGAZINE FOR ARRIVIST YUPPIES

Ed. RAMPA d.l.

La prima rivista al mondo per free climbers

CLAMOROSO!

TUTTA LA VERITA'
SULL'ASPETTATIVA
DI ARGENTATI

NOSTRO SERVIZIO ESCLUSIVO

Un'indagine segreta della 'Bancarella' ha portato a scoperte sconvolgenti. Abbiamo finalmente individuato cosa ha spinto l'ex titolare dell'Agenzia di Marotta ad abbandonare la Banca. Già da tempo molti di noi avevano manifestato i primi sospetti e la redazione della Bancarella era stata tempestata di telefonate di colleghi che erano stati colti dal dubbio. Vi confessiamo che anche noi non potevamo credere ai nostri occhi nel vedere la nota sagoma apparire al fianco di Renzo Arbore tutte le sere nella parte del notaio di "Indietro tutta". Ora però la maschera è stata gettata e il dado è tratto e Argentati ha deciso di lasciare la Banca per seguire il sacro fuoco dell'Arte. Per ora con Arbore, poi si vedrà.



ANCHE GARGANO HA LASCIATO LA BANCA. SARA' LUI IL FORTUNATO POSSESSORE DEL BIGLIETTO MILIARDARIO DI DIXAN-PREMIATISSIMA ?

**SALVATE LA FAMIGLIA
NON FATE LO STRAORDINARIO**



Dici sempre che fai lo straordinario, ma perché non risulta mai in busta paga?



**SALVATE LA FAMIGLIA
SEGNATE LO STRAORDINARIO**

NEL PROSSIMO NUMERO:

Gli omosessuali hanno diritti alla Cassa di Risparmio di Fano ?

Reportage sulla "Settimana Bianca"

Saranno famosi: Emergenti e Rampanti alla C.R. Fano

La collega ideale

Esclusivo: Abbiamo provato per voi, su un percorso accidentato di 100.000 battute, la nuova macchina "Panini" per il trattamento di assegni ed effetti.

Cronaca nera: Come mai non abbiamo ancora scoperto perchè il telefono della sede di Pesaro ha la musichetta e gli altri no ?

Musica: Ancora polemiche sul motivo da registrare nel centralino della Filiale di Senigallia

Inchiesta: Perchè un impiegato della C.R. Fano per partecipare ad una riunione che si tiene a Roma alle 10 del mattino deve partire alle 5 dello stesso giorno, un funzionario alle ore 18 della sera precedente ed un dirigente la mattina del giorno prima ?

